

Adorazione 4 aprile

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. (Gv 7,1-2.10.25-30)

Alcuni elementi per una comprensione maggiore

Festa delle Capanne. Dal 15 del mese di lunare di Tishri (tra settembre e ottobre) per diversi giorni Israele festeggia il cammino verso la terra promessa dormendo sotto le capanne, in modo da poter vedere il cielo, ricordando di essere stato senza una casa per tutto l'esodo, ma sotto la mano di Dio.

Da dove viene Gesù? La domanda dei Giudei sull'origine di Gesù permette a Giovanni di porre la questione sulla origine di Gesù. Gesù viene da Nazaret (Gv 1,46) mentre il Messia viene da Betlemme, ma il Verbo che si è fatto carne viene dal Padre celeste. L'origine del Cristo è misteriosa per i Giudei e infatti nessuno riesce a definire da dove in realtà abbia origine Gesù.

L'ora. Il momento della glorificazione, cioè del riconoscimento di Gesù, della sua origine divina, della autorevolezza della sua missione è solo quello in cui il Padre decide di intervenire, confermando la pretesa di Gesù di essere il Figlio di Dio. Questo riconoscimento comincia paradossalmente nella passione e diventa pieno nella risurrezione. Fino a quel momento non c'è riconoscimento del Messia.

Un tentativo di commento

«Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». La scontata logica con cui alcuni nel Vangelo di oggi si interrogano su Gesù, assomiglia molto a certi nostri ragionamenti che suonano più o meno così: se una cosa è davvero sensazionale allora deve stupirci, se è invece davanti ai nostri occhi allora non è nulla di speciale.

Siamo infatti convinti che le cose che contano nella vita ci arriveranno con qualche effetto speciale, ed è questo il motivo per cui ignoriamo invece ciò che c'è nella vita, perdendoci nella maggior parte dei casi le uniche cose che davvero contano. Infatti capita molto spesso di accorgerci di quanto siamo stati stupidi a non accorgerci di cose che abbiamo sempre avuto accanto, e ce ne accorgiamo solo troppo tardi o nel momento in cui le perdiamo. Gesù è troppo "normale" per poter essere il figlio di Dio.

È lo scandalo della sua umanità la cosa che impedisce a queste persone di ritenerlo il Cristo. Solo dopo ripenseranno a questa sua normalità come la cosa più straordinaria che Dio si è inventato per venire incontro a ciascuno di noi. Questo è il motivo per cui il tentativo di Gesù stesso di spiegare questa cosa risulta quasi inutile: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

La reazione della gente non è la conversione ma il rifiuto, esattamente come mi capita spesso di dire alle persone che incontro e che stanno cercando "qualcosa" che dia sapore nuovo alla loro vita. A costoro dico: ciò che stai cercando è esattamente dove sei, con chi sei e in quello che fai. Delusi e urtati se ne vanno. A Gesù è andata peggio. "Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora".